

RISERVATA

Torino 29 aprile 2024

Al Sig. Presidente *ad interim* della Fondazione C.R.T. di Torino

Prof. Avv. Maurizio Irrera

Sede

Oggetto: lettera MEF del 24 aprile 2024 - Risposta a nota del 27 aprile 2024 a firma del Presidente *ad interim* di CRT - Convocazione del C.d.I. di FCRT in data 30 aprile 2024 h. 15 per le valutazioni dell'ex organo di indirizzo (scaduto per compiuto mandato con l'approvazione del bilancio consuntivo al 31.12.2023).

Sig. Presidente,

Pressanti e indifferibili esigenze istituzionali, non mi consentono di aderire al Suo cortese invito e di partecipare, quindi, a un (inaspettato) Consiglio di indirizzo riservato anche allo scrivente e agli altri componenti cessati dalla carica alla data del 19 aprile u.s.

La riunione è finalizzata a valutare vicende afferenti al cd. "patto occulto" e alla avvenuta auto-assegnazione, da parte di alcuni Membri del C.d.A., di prestigiosi incarichi in soggetti controllati o partecipati da CRT, nel corso di una recente adunanza del C.d.A. caratterizzata dalle dimissioni del Segretario Generale della Fondazione, dott. Andrea Varese, seguite dall'abbandono della riunione da parte del Presidente della Fondazione, dott. Fabrizio Palenzona, poi dimissionario.

Ciò premesso, esprimo profonda indignazione per la grave condotta di alcuni Consiglieri della Fondazione (- non meno di 10-13, da quanto emerge dalla lettura della documentazione raccolta e diffusa dalla Presidenza della Fondazione-) i quali avrebbero aderito a uno scellerato patto occulto, teso, evidentemente - alla luce dell'univoco tenore delle espressioni contenute nella pattuizione - ad assicurare ai pattisti il controllo di nomine interne della Fondazione, di incarichi esterni in partecipate o controllate da FCRT e, in genere, di affari rientranti nella competenza esclusiva del C.d.I. o del C.d.A. della Fondazione.

Si tratta, all'evidenza, come è stato autorevolmente sostenuto, di un accordo palesemente *contra jus* che ha visto, come promotore, per sua stessa ammissione, il Consigliere Corrado Bonadeo, oramai dimissionario da FCRT.

I pattisti, confidando (erroneamente) di poter fruire di un comodo e definitivo anonimato, agevolato dalla segretezza del vincolo associativo, sono rimasti, in larga parte, nell'ombra, incuranti degli univoci, gravi, precisi e concordanti elementi di prova che, a loro carico, pian piano, sono emersi e sino stati raccolti (tutti confermativi di una piena e consapevole adesione alla illecita pattuizione) ed hanno iniziato a dare esecuzione

all'illecito patto per godere, nel frattempo, dei vantaggi derivanti dall'adesione al sodalizio.

Si tratta di benefici resi possibili dalla compattezza, dalla forza numerica del gruppo e dal vincolo di appartenenza al sodalizio segreto, in grado, per ciò solo, di condizionare, inoltre, anche scelte elettorali interne e la gestione di compiti riservati esclusivamente a regolari e legittimi organi collegiali della Fondazione.

Il patto, contrariamente a quanto sostenuto dall'ex Consigliere Bonadeo, non è, quindi, rimasto inattuato o a livello di "*semplice bozza*", ma ha, anzi, con apprezzabile grado di certezza, trovato puntuale ed effettiva realizzazione in occasione della recente votazione per la nomina dei componenti del nuovo Consiglio di indirizzo della Fondazione.

Tale conclusione è avvalorata dal confronto del verbale di votazione contenente i nomi di nove Consiglieri di indirizzo uscenti (tutti inseriti nelle terne proposte da varie istituzioni regionali) confermati nell'incarico precedente, con il contenuto del documento allegato al cd. "*patto occulto*" elencante i nomi dei presunti pattisti ("*patto di consultazione e di pre-adesione a gruppo consiliare "La Fondazione di Domani" nel Consiglio di indirizzo FCRT*").

Il confronto tra i due elaborati consente, infatti, di cogliere alcune singolari e sorprendenti coincidenze di nomi che, sebbene siano, di per sé sole, prive di sicura valenza probatoria, costituiscono, comunque, univoci gravi elementi indiziari, concordanti, inoltre, con il contenuto di alcuni significativi scambi di messaggi (WhatsApp) intercorsi tra Consiglieri coinvolti nella vicenda.

Analogo biasimo va espresso nei confronti di alcuni Consiglieri di amministrazione i quali, senza alcuna remora e senza pudore, in assenza del Presidente Palenzona, in un collegio a dimensione ridotta e acefalo, in un contesto caratterizzato da un diffuso malessere e da una profonda crisi della Fondazione, si sarebbero assegnati molteplici e prestigiosi incarichi in controllate e in partecipate di FCRT, dando così vita, a tacer d'altro, ad una indecorosa "*spartizione*", come se si trattasse di dividersi, *ad libitum*, cose di loro esclusiva proprietà.

Desti, poi, inquietante stupore, ove confermato, il fatto che le numerose nomine in questione (in EQUITER, OGR, REAM, ULAOP) sarebbero avvenute con voto unanime e, quindi, anche con adesione degli altri Membri del Cda rimasti estranei alla indecorosa spartizione.

*Et de hoc satis!*

È bene allora che l'inchiesta del M.E.F. e l'indagine avviata dalla Procura della Repubblica consentano, fino alle estreme conseguenze, di "*fare pulizia*" in F.C.R.T., restituendo alla prestigiosa terza fondazione italiana e ai suoi Consiglieri quel decoro e quella reputazione che sono stati faticosamente acquisiti nel tempo con la costante e durevole osservanza di tre fondamentali *juris praecepta: honeste vivere, alterum non laedere, suum cuique tribuere*.

Confido, Sig. Presidente, che questa mia breve ed amara analisi possa costituire, per il futuro, un forte monito e, per il presente, uno stimolo al ripristino in seno a FCRT, di una legalità e di una correttezza istituzionale, allo stato gravemente turbate.

Vorrà, Sig. Presidente, ove nulla osti e ove lo ritenga necessario o solo opportuno, al fine di evadere compiutamente la richiesta istruttoria a Lei indirizzata dal MEF, allegare alla Sua relazione anche queste mie brevi considerazioni.

Cordialmente e con l'augurio di buon lavoro, nell'esclusivo interesse della Fondazione CRT che la S.V. ha l'onore di rappresentare.

*Arturo Soprano*

(Presidente emerito della Corte di Appello di Torino)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Soprano', written in a cursive style.